Anno XII N. 162 — Udine, Mercoledì 24 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

"Le solite infamie"

E' questo il grido raccapricciante che la *Tribuna* emette, compresa del più forte sdegno d'una madre snaturata che nella borgata di Campo Ligure percoteva sì malvagiamente un suo figliuoletto da trarlo, poco dopo, a morte!

Infamia, ripetiamo, noi più raccapricciati e sdegnati della *Tribuna*. Intanto è bene si sappia quanto essa osserva in proposito della pena che sarà applicata contro la snaturata Margherita Timosci.

Ecco che cosa scrive la *Tribuna*:

« Questo delitto atroce, mille volte più atroce di quelli, pei quali si condannano ai lavori forzati a vita tanti grassatori ed assassini per privata vendetta, sanno i lettori come andrà probabilmente punito?

Con otto anni di reclusione *al massimo!*

Così infatti è stato praticato l'altro dì, qui a Roma a proposito di un'orrida megera la quale uccise a furia di sevizie il proprio figliastro.

L'ostinazione, la pervicacia dei giudici italiani, nell'indulgere ai crimini contro l'infanzia, è qualche cosa di rivoltante. Essi *giungono* al punto da ribellarsi al verdetto dei giurati — trovando nelle sentenze di Corte d'assisie, delle attenuanti che i giurati negano — e testè a Milano, hanno *sforzato la legge* per condannare a tre anni soli di carcere, quella scellerata Cagnoni le cui gesta hanno destato il raccapriccio di tutta Italia.

E intanto incoraggiati da questa pazza e colpevole indulgenza, i carnefici dell'infanzia continuano nella loro gazzarra, ed ogni giorno nuovi casi pietosi si scoprono in questa o in quella delle città italiane.

E il peggio è che se i magistrati *non vogliono* reprimere, gli agenti della forza pubblica non vogliono o non sanno prevenire. Per un caso di sevizie scoperto si può giurare che ve ne sono cento impuniti, non solo, ma continuati in onta alla legge ed all'umanità.

Ricorda il lettore il processo di quella Angela Pistoni che uccise a furia di maltrattamenti una sua figliuolina, e che fu condannata a Genova?

Ebbene in quel processo fu dimostrato che i maltrattamenti duravano da anni senza che alcuno se ne desse pensiero, e nessuno se ne sarebbe avveduto se la povera bambina non fosse morta troppo improvvisamente per non dare sospetto. Così senza dubbio è accaduto anche a Pietra Ligure. Se il disgraziato figlio della jena arrestata ieri fosse sopravvissuto quindici giorni, probabilmente nessuno se ne sarebbe incaricato!

E siamo un paese civile! Ed il Governo qui a Roma ha fatto e fa ancora gran chiasso a pro dei « corinari » abbandonati!

C'è di peggio, in Italia, on. Crispi! »

Ebbene, dopo aver letto questo *entrefilet*, ci siamo dimandati: dove è la coerenza dei liberali? La "Tribuna" è stata una delle più arrabbiate gazzette, sostenitrici dell'abolizione della pena di morte, e una delle più calde ammiratrici del nuovo codice zanardelliano. Il codice penale del 1865 è stato da Zanardelli di molto mitigato; e però facciamo notare alla "Tribuna" che se la Timosci dovesse essere giudicata sotto l'impero della nuova legge penale, la pena alla quale è incorsa, sarebbe ancora più derisoria di quella, che, vigente l'attuale codice, le è applicata.

Ma, quale che sia la legge penale, la quale dovrà avere imperio contro siffatto mostro — che fa onta e vergogna alla razza umana, — è poi vero che devesi solo alle leggi imprecare? Lo dica francamente la "Tribuna". Purtroppo, le leggi portano seco loro l'impronta di coloro che le scrissero, dell'ambiente in cui sursero. Conseguentemente, tanto la legge penale del 1865 quanto — e maggiormente — quella di Zanardelli, risentono l'influenza degli uomini e dei tempi nuovi, e però il delitto non è punito come pur si dovrebbe, pel delinquente mostrando una indulgenza, che è fatta ancor più grande da quella parodia di coscienza popolare, che si chiama giuria.

E poi, guardi un po' la "Tribuna", all'educazione che le classi sociali ricevono dagli uomini nuovi, e se dovessimo per assurda e lontana ipotesi — stile curialesco — ammettere che la propaganda bruniana fatta dagli amici della "Tribuna" dovesse raggiungere i suoi effetti, guardi essa anche a *quella educazione* che nel popolo si va infondendo, e ci dica se sia fatta per diminuire il numero degli individui soggetti alla sanzione della legge penale! Chiunque ha un po' di sostanza cerebrale nella scatola cranica, può lealmente dire che, distrutto nell'uomo ogni menomo sentimento di morale e di religione, non può pretendersi da esso onestà e morale.

La guida delle azioni umane, non possiamo trovarla in noi stessi, quando ci si lascia liberi a pensare i più marchiani errori sulla finalità umana e sulla esistenza o meno di Dio! Educati a questo modo, cioè al libero pensiero, ne deriva che sia lecito ogni capriccio, ogni delitto, perchè non è stato mai vero che l'uomo abbia arrossito di fronte all'uomo delle sue prave azioni. La coscienza umana dobbiamo metterla sotto una guida che dev'essere fuori dell'uomo; e questa possiamo trovarla solo nella Religione; e però quanto più si osservano i precetti della Chiesa, tanto meno si è corrivi al vizio, alla malvagità, al delitto.

Infamia, quella di Margherita Timosci, d'accordo con la *Tribuna*, ma maggiore infamia è quella di coloro che simili delitti non prevengono col permettere e sostenere una educazione non posta all'ombra della Croce. Il delitto si deve non solo reprimere, ma prevenire, e tra i modi di prevenirlo v'ha certamente e primariamente la buona e morale educazione.

UN IMPORTANTE CONVEGNO

Il comitato promotore della *Società per studi ed azione sociale* presieduto dall'egregio conte Medolago Albani ha invitato i comitati già costituiti e tutte quelle persone che aderiscono al suo programma, ad un familiare convegno nel prossimo autunno in luogo ed epoca da precisarsi. Il tema da discutersi dovrebbe essere questo:

« Con quali accorgimenti e mezzi si possa ravvivare nei ceti dirigenti d'Italia la coscienza della loro missione sociale e l'efficacia della loro azione pratica sopra le classi inferiori. »

L'*Osservatore Romano* a questo proposito scrive:

« Noi abbiamo avuto occasione altra volta di parlare di questa nascente società e abbiamo lodato senza restrizione il suo scopo altamente cristiano ed umanitario e l'ordine degli studi a cui cerca d'avviare i cattolici italiani. Poichè [illegible] di meglio possono essi fare nei tempi nostri che assumere a sè e trattare cristianamente la questione sociale e per poterlo fare bene nulla di meglio che dedicarsi con serietà allo studio della Sociologia, a quello della filosofia civile nei suoi nessi colle dottrine teologiche, a quello del giure civile e canonico, a quelle finalmente della storia e statistica matematico-descrittiva.

« Ora poi vediamo ben volentieri che si cerchi il modo di raccogliere in questa unione quanta più gente si può, e che si cominci a voler mettere in comune gli studi di ciascuno. Non ne può venire che del bene. »

I certificati delle Messe e l'Intendenza di Finanza

L'ispettore del bollo e registro del secondo Circolo di Roma, il 10 giugno 1888, nel visitare gli uffici della Congregazione di Carità, delle Commissioni degli Orfanotrofi e degli Ospedali, volle ritenere che fossero veri certificati le ricevute con bollo da cinque centesimi rilasciate ai medesimi dai sacerdoti che soddisfanno i relativi obblighi di Messe; e le dichiarò colpite dalla multa perchè non scritte sulla carta bollata da sessanta centesimi. Il Ricevitore del Bollo straordinario di Roma non approvò l'operato del detto ispettore; ma l'Intendenza di finanza ordinò che il pagamento della preavvertita multa fosse intimato ai singoli sacerdoti che avevano rilasciato le menzionate ricevute. Tale pagamento fu pure intimato al sacerdote Don Carlo Cetti il quale aveva rilasciato alcune delle accennate ricevute nelle [illegible] gestano dalla Sacrosanta Basilica Patriarcale di Santa Maria Maggiore. Costui fece opposizione all'atto predetto col trasmettere subito al Ministero delle Finanze un reclamo che appositamente scrisse il canonico Luigi Patrizi-Accursi, a preghiera del R.mo Monsignor Don Gustavo Azzocchi, canonico della stessa Basilica. In questo reclamo non solo si dimostrò che il Cetti non aveva rilasciato alcun certificato, come

60 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Ella si fermava spesso come soffocata dalla gioia di rivedere e di ammirare il vasto orizzonte, il cielo puro, la oscura foresta.

Djabor, con un'ascia in mano camminava innanzi alle due donne, sforzandosi d'aprir loro una più facile via.

Tal fiata l'ascia non bastava per aprire un sentiero; allora Djabor *ricorreva* alla fiamma.

Nelle foreste vergini di Giava, sì poco conosciute ancora, i più svariati alberi sembrano collocati come le porte di un inviolabile Santuario.

Egli è impossibile di fare un passo senza essere repentinamente fermati da inestricabili reti formate dalle liane, dalle paullinie, dai grappoli fiorati lunghi parecchi piedi, guernite di fiori di un rosso ardente, e le radici tortuose e rampicanti della corolla maravigliosa e gigantesca della rafflesia.

Dappertutto si innalzano palme irte di spine e di aghi, rosai dalle foglie taglienti *come lame giavanesi*, e che paiono destinate a respingere i temerarii che si ostinano ad entrare nella foresta dei misteriosi ricoveri.

Ad *ogni passo si incontrano ortiche* velenose sulle quali strisciano o corrono formiche nere i cui morsi *tormentano* il viaggiatore.

Appena varcata questa prima barriera, cespugli di bambù si innalzano come mura; i loro steli alti cinquanta piedi e grossi come un braccio presentano una scorza dura e vitrea che resiste ai più formidabili colpi di accetta.

Djabor trionfò di tutti questi ostacoli.

A misura che Savitri si avanzava nella foresta respirava più liberamente e la sua faccia prendeva i colori della vita.

Sua madre la copriva di uno sguardo incantato, e Djabor si *rivolgea* per vederla avanzarsi lentamente, sorridente agli uccelli che agitavano *la chioma* degli alberi, lanciante cocchi alle agili scimmie, e che prendeva farfalle grandi come i fiori e più belle di essi.

I viaggiatori arrivarono finalmente alla foresta propriamente detta.

Allora i tronchi giganteschi del *rima*, il legno di Tek duro come il ferro, leguminose brillanti dai fiori coi calici variopinti, leggeri come la seta e lisci come il velluto, *barintonie* e fichi di Siam e lauri offersero un portico meraviglioso.

Di ramo in ramo saltavano scimmie vivaci.

Talfiata nella profondità del bosco o sopra la cima di una roccia sbucava una forma vellosa assai simile all'uomo; era l'*orang-outang* che, appoggiato sul suo bastone, si addentrava ne' ginepraì o riguadagnava la sua capanna.

Piante deboli di stelo, ma che avevano foglie enormi s'innalzavano a spirale, allacciando a un'altezza di cento piedi gli alberi giganteschi che minacciano di soffocare.

Grandi foglie verdi e luccicanti si alternavano co' viticchi e le pannocchie odoranti da cui esala un soave profumo.

Il luogo nel quale Djabor propose di far sosta pareva un angolo del paradiso terrestre.

Era una fitta siepe formata di verzure e di fiori, che non lasciava passare neppure un raggio di sole, nè penetrare se non che una luce dolce come quella delle notti.

Là, tronchi nodosi disputavano lo spazio, a tronchi lisci e gettavano *insieme* le loro radici nel suolo, mentre le loro corone emisferiche si drizzavano al *cielo*.

Frondi larghe come vasti parasoli si intrecciavano a *fogliolina* impercettibili, tagliuzzate, svariate, cesellate, e a diverse sfumature.

I rami affilati, lisci, spinosi, dritti o storti, s'incrociavano, si allacciavano, si incastravano insieme.

Non si poteva dire a qual albero appartenesse il ramo, quale stelo desse la foglia, quale ramo *sostenesse* il fiore.

Era un lusso di vegetazione inaudita, una profusione di profumi, di spighe, di frutti, gli uni nutrienti, gli altri freschi come l'*onda* d'un ruscello.

Vi erano fiori sul terreno, fiori negli alberi, *fiori* dappertutto.

Djabor tagliò alcuni alberi parassiti, e senza fatica, deviando semplicemente qualche fusto, preparò per Luacmè e sua figlia due *amache* barcollanti per un visibile alito di aria, o agitate repentinamente dal volo di un uccello.

Quando Djabor le vide tutte e due calme, che si riposavano della fatica del cammino, e che aspiravano a pieni polmoni l'aria vitale, risuscitanti per così dire, sotto queste ombre che non credevano vedere più sopra le loro teste, ei credette poter allontanarsi per cercare gli elementi di un cibo succoso che la natura prendeva cura di servir loro.

(*Continua.*)

erroneamente asseriva l'ispettore, ma bensì anco fu provato, che senza violare la legge del 13 maggio 1871, l'ispettore non poteva colpire di multa la detta Basilica per gli Atti che ivi si rilasciano, perchè la medesima con le altre Patriarcali costituisce la Cattedra del Sommo Pontefice. Lo stesso canonico Patrizi-Accursi scrisse pure una Memoria in proposito, ove, dopo aver sviluppato le ragioni brevemente esposte nell'accennato Reclamo fece conoscere che l'Atto dell'ispettore tendeva a preparare la via per poi multare gli Atti che si rilasciano dalle Sacre Congregazioni. Ed in fine fece osservare che l'operato dell'ispettore era sventuratamente uno dei moltissimi fatti avvenuti in Roma dopo il 20 settembre 1870, i quali dimostrano ad evidenza, che dato pure e non concesso, che il Sommo pontefice accettasse dal Governo qualsiasi Conciliazione, questa dopo pochi giorni sarebbe scandolosamente violata dagli agenti del Fondo per il Culto e dall'Intendenza di Finanza, come è avvenuto della legge del 13 maggio 1871. Il Ministero ben comprese il vero stato della questione ed ordinò all'intendenza di Finanza di non recare alcuna molestia alla menzionata Basilica.

Dopo queste disposizioni ministeriali l'Intendenza non potè più molestare la predetta Basilica, ma si ostinò nel proseguire a ritenere per certificati le ricevute che rilasciano i sacerdoti per la celebrazione delle Messe. E siccome ben sapeva che non sarebbe stata sostenuta dal Ministero, perciò senza il consenso del medesimo promosse un giudizio in proposito dinanzi al Tribunale di Roma, contro il sudetto canonico Patrizi-Accursi, perchè alla Commissione degli Orfanotrofi nel settembre ed ottobre del 1887 aveva rilasciato due ricevute per le Messe celebrate nella chiesa dei SS. Quattro Coronati, allorchè era assente il rettore della medesima. La causa fu difesa dell'egregio sig. Francesco Antonicoli avvocato della prenominata Commissione, ed il Tribunale con sentenza del I luglio corrente rigettò l'istanza della Intendenza dichiarando che le predette *due ricevute per la celebrazione delle Messe, munite della relativa marca da bollo, non si potevano affatto considerare come certificati.*

Onorificenza al generale de Charette

Leggiamo nella *Gazette de France:*

« Il Santo Padre ha mandato al generale de Charette la Grancroce dell'Ordine di S. Gregorio (classe militare).

« Questa alta distinzione è un nuovo pegno della stima tutta particolare di Sua Santità per l'antico colonello degli Zuavi pontifici, per il valoroso soldato, la cui vita fu consacrata alla difesa delle più sante e nobili cause.

« Onorando il generale de Charette di un così insigne favore il Romano Pontefice ha voluto onorare altresì il glorioso reggimento degli Zuavi, e le tradizioni di abnegazione e fedeltà che vi si sono conservate attraverso tanti anni, in mezzo a tante cause di doloroso sconforto.

« Figli della Chiesa, Charette ed i suoi Zuavi, in questo secolo di scetticismo e e negazione, non si sono contentati di affermare la loro fede e di proclamare le loro credenze; ma hanno avuto la nobile ambizione di non essere che soldati pronti a tutti i sacrifizii ed a tutte le lotte.

« Cristiani, quando ebbero compiuto il loro dovere, quando la forza li obbligò ad abbandonare la capitale della cristianità, essi accorsero alla difesa della patria invasa, e suggellarono di nuovo col loro sangue l'alleanza che nessuna rivoluzione ha potuto sciogliere, nessuna ingratitudine scoraggiare, fra il Papato e la Francia. Essi dimostrarono come i più fedeli cristiani fossero pure i più fedeli francesi, e come portassero lo stesso amore, attestato da eguale abnegazione, per la loro fede religiosa e per il loro patriottismo nazionale.

« Quando non vi furono più campi di battaglie, ove poter versare il sangue a pro delle loro credenze, rientrarono essi nei domestici focolari, conservando piamente i ricordi delle lotte sostenute per il Papato e per la Francia; ma non cessarono di vegliare, da guardie fedeli, su tutto ciò che potesse concernere la difesa della Chiesa, l'interesse della patria, l'onore dei grandi principii d'ordine religioso, sociale e patriottico.

« Gli anni sono trascorsi: i superstiti (e ahimè! quanti sono i caduti!) rimangono ad aspettare, sempre fiduciosi, sempre fedeli, sempre pronti, l'ora che la Provvidenza vorrà segnare pei solenni trionfi, per le necessarie rivincite, perchè rifulgano di nuova gloria tutte le verità religiose, tutti i veri diritti nazionali, tutti i buoni principii sociali e politici.

« Se essi non sono destinati a vedere i trionfi, come hanno partecipato ai dolori; se il castigo continua a pesare su quei popoli, che avranno sprezzato la giustizia e bestemmiato Dio, legheranno almeno alle nuove generazioni un esempio di sacrifizio e di onore, il cui germe fecondo svilupperà nel mondo le credenze religiose, i sentimenti patriottici, i principii sociali, onde furono custodi, apostoli e soldati.

« E' questo valore e questa fedeltà che il Papa Leone XIII ha voluto glorificare.

« Tutti coloro che furono compagni a de Charette sui campi di battaglia, che sono alteri d'essere stati ammessi a combattere con lui per la difesa del patrimonio comune a tutti i cattolici ed a tutti i Francesi, si sentiranno onorati dell'alto e nuovo pegno della Sua fiducia e del Suo affetto che il Capo della Cristianità ha dato al valoroso generale, al comandante degli Zuavi di Roma e di Patay, al fedele cattolico, all'eroico soldato, al valente difensore di tutte le cause che rispettiamo e cui serviamo. »

Parnell cittadino onorario di Edimburgo

Telegrafano da Londra 21:

Parnell ricevette ieri a Edimburgo la cittadinanza onoraria. Dopo la cerimonia pronunziò un discorso dinanzi a quattromila persone. Lord Aberdeen presiedeva.

Fu letta una lettera di Gladstone in cui si dice che Parnell è un' importante forza conservatrice e rigeneratrice per la pace e la prosperità dell' Irlanda. Furono presentati numerosi indirizzi a Parnell, che, rispondendo, lodò la politica conciliatrice di Gladstone. Disse che l'idea di un' Irlanda autonoma adottante un atteggiamento ostile contro l'Inghilterra era inammissibile, giacchè l' interesse stesso dell' Irlanda lo impedirebbe.

Il lord Mayor ed altri consiglieri municipali che si opposero al conferimento della cittadinanza onoraria a Parnell non assistevano alla cerimonia.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VII lista pubb. dalla *Voce della Verità:*

Valladolid. El Arzobispo y el Cabildo metropolitano — *Puertollano.* El Obispo Bryan — *Oviedo.* El Obispo — *Madrid.* Protesta energicamente l'Archicofradia de Santa Paz por la santificacion de las fiestas — Las Asociaciones de la Virgen del Carmen y de los Dolores — La Asociacion del Sagrado Corazon de Jesus, paroquia de San José — *Barcelona.* Los Socios de las Conferencias de San Luis — *Cadiz.* El Obispo, el Cabildo y Clero — *Vich.* La Juventud católica — *Barcelona.* El Circulo tradicionalista — *Tortosa.* El Circulo tradicionalista — *Madrid.* La Cura, el Clero, y los fieles de la paroquia de Nuestra Senora de las Angustias — *Vich.* El *Norte Catalan*, semanario tradicionalista — *Murcia.* La Redacion de la « Ensenanza Catolica » — *Madrid.* La Asociacion del Santo Viatico — La Archicofradia de S. Maria del Pilar, paroquia de San Andres — La Congregacion a favor de las Almas del Purgatorio, paroquia de San Andres — *Manresa.* El periódico integralmente católico « La Verdad » — *Madrid.* La Congregacion de Maria de los Dolores, en San Andres — *Udine.* Gli Ordinandi Sacerdoti del Seminario: Arisi, Barnaba, Ellero, Pallavisini, Passoni. — *Bergamo.* Il Vescovo — *Padova.* Zannini Oliva e la famiglia Stevens — *Noventa Padovana.* Dott. Gregorio Todeschini, Zanon Adolfo — *Ancona.* Il Vescovo — *Gandino.* Il Parroco, il Clero, 800 capi di famiglia, il Terz' Ordine Francescano, i giovani ascritti alla Congregazione di S. Luigi, il Sodalizio delle Figlie di Maria — *Pavia.* La Presidenza della Società Operaia Cattolica *Livorno.* La Società Cattolica Operaia — *Pescopagano.* I numerosi fedeli delle due Diocesi di Potenza e Marsico Nuovo — *Pegli.* La Società Operaia Cattolica di San Martino — *Saluzzo.* Il Vescovo, il Capitolo, il Clero ed i fedeli — *Segni.* Il Vescovo, il Clero ed il popolo — *Pontedecimo.* La Società Operaia Cattolica — *Torre Annunziata.* I Soci del Circolo Cattolico.

(Continua).

ITALIA

Bari — *Una caldaia che scoppia* — A Bisceglie è scoppiato una caldaia di un molino a vapore attorno a cui lavoravano vari operai.

I pezzi della caldaia investirono due di questi padre e gli o che restarono morti sull' istante e ferirono un terzo operaio.

E' indescrivibile il panico e la costernazione prodotta negli altri operai dal doloroso caso.

Como — *La solita rivolta contro la forza.* — La scorsa notte due carabinieri dichiararono in contravvenzione un oste perchè contro la licenza, permetteva che alle tre si ballasse nella sua bottega. Appena i carabinieri se ne andarono, vennero inseguiti da una quarantina di persone, gli stessi ballerini, e nacque una seria colluttazione. Un carabiniere riportò una ferita al volto causatagli da un sasso. Senza spaventarsi, egli agguantò pel petto il fromboliere, ma gli amici tentarono liberarlo. Venne scaricato un revolver, che intimorì in parte i rissanti. Giunti presso la caserma dei carabinieri, il capitano diede man forte ai suoi uomini, che poterono salvarsi conducendo in gattabuia l' autore della ferita. Anche l' oste venne arrestato perchè aizzava la baraonda a resistere ai carabinieri.

Porto Santo Stefano — *Orribile fatto.* — Angiolina Sanguigni recandosi stamane al lavoro udì dei gemiti. Accorsa trovò a terra due suoi figli in un lago di sangue. Il maggiore decenne era orribilmente mutilato colla testa spaccata; il secondo di cinque anni era anche mutilato e viveva ancora. Trasportato a casa i medici lo dichiararono in pericolo di vita. Ignorasi gli autori e i motivi dell' orribile delitto. Il paese è fortemente impressionato.

ESTERO

Francia — *Cretinismo anticlericale* — Alcuni repubblicani francesi hanno sottoscritto una petizione che verrà indirizzata al ministro e che comincia così:

« I sottoscritti hanno l'onore di richiamare la vostra attenzione sul fatto seguente, che è certamente sfuggito al vostro zelo repubblicano.

« Nel 1889 nell'ora in cui la Francia celebra il centenario del 1789, che ha affrancato il nostro paese dal selvaggio del clero e della nobiltà, nell'ora in cui la necessità d'uno stato laico, che rispetti tutte le credenze, ma nel tempo istesso non s' infeudi con alcuna, non ha più bisogno di essere dimostrata, la moneta di Parigi che viene coniata sotto la vostra autorità diretta continua a portare sui pezzi d' oro la scritta: « Dio protegga la Francia ».

Ecco a qual punto d'imbecille cretinismo arrivano gli anticlericali odierni!

Germania — *Anticipato ritorno.* — L' improvvisa notizia recata dalla *Gazzetta di Lubecca* che l' Imperatore tronca il suo viaggio della Norvegia, e, senza toccare l' isola di Lofoden, scopo del viaggio medesimo, ritorna in patria, dà luogo a molti commenti politici; giacchè si crede che a tale risoluzione non siano estranee le cose dei Balcani, dove non si reputa impossibile qualche fatto che turbi la pace.

Svizzera — *Religione e patriottismo* — Alla domenicale religiosa funzione che ebbe luogo all'aperto per i tiratori della Svizzera centrale, l' Allocuzione di circostanza venne pronunciata dal sig. Von Ah, curato di Kerns. L'oratore sacro ha ricordato come i nostri padri, i vincitori di Laupen, Sempach e Morat, sapevano unire il patriottismo alle convinzioni religiose. Combattè in seguito il rispetto umano che fa disertare le chiese. Terminando, l' eloquente predicatore fece rimarcare che le miserie e i cordogli attuali provengono dalla poca fede in Gesù Cristo, autore di ogni bene e salute, di Colui che gli antichi bernesi dicevano altre volte dopo la vittoria: « Egli era vicino a noi e combattè per noi ».

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

Anche quest' oggi il tempo è brutto. Abbiamo lampi e tuoni con pioggia dirotta. La tempesta si fece vedere e grossa, buona che l' accompagnava la pioggia.

Si temono danni nella campagna.

Consiglio comunale

L' altrieri il nostro Consiglio comunale tenne seduta. Erano presenti 27 consiglieri.

Presero atto dell' operato della Giunta, approvarono tutte le proposte presentate da questa, cioè: la spesa di lire 4000 per la costruzione della chiavica in via Daniele Manin; la spesa di lire 3050 per l' ampliamento dei locali per la scuola pubblica di S. Gottardo; la spesa di lire 400 per coprire il pozzo in piazzetta S. Cristoforo; e l'assunzione del mutuo di lire 400 mila per la sistemazione degli affari col Consorzio Ledra-Tagliamento.

In seduta privata approvò la spesa di lire 400 per sussidi ad alcuni impiegati dell' Ospitale civile, ed accolse la domanda di tre maestre che desiderano continuare nel servizio per un triennio di prova.

Nomine giudiziarie

Il sig. Pascoli vice-cancelliere alla Pretura di Tolmezzo venne nominato sostituto segretario presso la R. Procura del Re a Venezia. Lo sostituirà il sig. Dal Fabbro del distretto di Venezia.

Notizie religiose

Domani nella Chiesa di San Giacomo si celebra la festa del santo Apostolo, titolare di essa.

Nella Chiesa Parr. di S. Cristoforo si celebra pure la festa di questo Santo che ne è il titolare.

Venerdì poi in questa chiesa si solennizza la festa di S. Anna. La messa cantata avrà luogo alle 11, i vesperi alle ore 5 pom. L'orazione panegirica verrà recitata dal reverendissimo D. Gio Batta Brisighelli Parroco di Percotto e Vicario della forania di Rosazzo.

Teatro Sociale

Pubblichiamo oggi l' elenco degli artisti di canto ed i prezzi di abbonamento per la prossima stagione di San Lorenzo, in cui si darà l' Opera **Otello** del Maestro Verdi.

Artisti di canto.

Isabella Meyer — *Flora Mariani De Angelis* — cav. *Augusto Brogi* — cav. *Leone Fumagalli* — Aristide De Comis — Giuseppe De Grazia.

Comprimari: Sigismondo Pellizoni — Clemente Ortali.

Maestro istruttore dei cori Franco Escher; — Altro maestro dei cori e direttore di scena Alessandro Bartoli — Primo violino a spalla Giacomo Verza — Arpista Emma Manzato.

Professori d'orchestra n. 54 — Mandolinisti n. 8 — Coristi d' ambo i sessi n. 50 — Ragazzi cantori n. 10 — Fanfara sul palcoscenico.

Ditta proprietaria dello spartito G. Ricordi e C. — Vestiaristi, Hofstätter e Bonaventura — Attrezzisti, Capuzza e figli — Macchinisti A. Stancich e F. Nigris — Ditta fornitrice degli apparati elettrici, Volpe e Maligaani — Parrucchiere S. Bonetti — Calzoleria, Cazzola Giosuè, fornitore della Scala di Milano.

Gli scenari tutti di proprietà di A. Stancich, espressamente dipinti per questo teatro dagli scenografi prof. Lorenzo Giudicelli e suo allievo Giacomo Rossi di Trieste.

Il teatro ristorato e provveduto di ventilatori sarà illuminato a luce elettrica.

Abbonamento per 12 rappresentazioni.

Ingresso alla platea e palchi	L. 28.—
Id. pei sigg. ufficiali e impiegati	» 24.—
Poltroncina per tutta la stagione	» 52.—
Scanno » » »	» 26.—

Prezzi serali

In sere ordinarie

Ingresso alla platea e palchi L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali » 1.—
Id. id. pei ragazzi » 1.50
Id. al loggione » 1.—
Poltroncina in platea » 4.—
Scanno » 2.—
Sedia numerata in galleria » 1.—

In sere straordinarie

Ingresso alla platea e palchi L. 4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali » 1.50
Id. id. pei ragazzi » 2.—
Id. al loggione » 1.50
Poltroncina in platea » 6.—
Scanno » 4.—
Sedia numerata in galleria » 1.50

Non si accordano altre facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro nei giorni 7, 8 e 9 agosto dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

La peronospora

Questo malanno che giustamente mette in apprensione tutti i viticultori, pare non sia del tutto nuovo per la vite dacchè nel libro d'agricoltura di Carlo Stefano, gentiluomo francese, tradotto da Ercole Cato, stampato in Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1609, a carte 518 si legge:

« La vite è alcune volte in tanta decadenza che lascia cadere l'uva. *I segni* sono, quando le foglie biancheggiano e si seccano, et i sarmenti sono contrattabili et molli. A questo bisogna rimediare con *cenere crivellata et mischiata con aceto forte*, fregandone il piede della *vite e irrorando tutto il tronco all' intorno.*

Il signor Alessandro Ortolani di Padova nel dare la curiosa notizia aggiunge:

Rimedio questo a vero dire da me riscontrato superiore ad ogni altro per l'effetto ottenuto con una *sola irrorazione*, sia contro la peronospora che arresta immediatamente, sia ancora contro l'oidio che, omettendo anche la solforazione, comparisce sull'uva in sì piccole proporzioni da non farne caso.

Da qui ebbero principio i miei molteplici esperimenti per trovare un surrogato al costoso aceto, e trovai che con 5 chili di allume di rocca e 8 di cenere crivellata e non lisciviata in 100 litri d'acqua, si ottiene lo stesso effetto, ma differenza assai nel numero delle irrorazioni, occorrendone almeno quattro.

Le pensioni pei maestri elementari

Il ministro Boselli ha stabilito di accettare il nuovo regolamento delle pensioni pei maestri elementari, come vennegli proposto dalla cassa depositi e prestiti.

Il regolamento stabilisce il concorso pei municipi del cinque per cento sullo stipendio di ciascun maestro.

I metalli preziosi

Quando si dice che un chilogramma d'argento puro costa 200 lire e un chilogrammo d'oro 3750 lire, si crede generalmente di avere menzionato i due più cari fra i metalli rari e costosi. L'oro e l'argento valgono invece meno di tutti, ed è facile dimostrarlo.

Lo *Iridium*, un metallo di colore di acciaio e che porta il suo nome perchè mostra, nei collegamenti col cloro, i colori dell'iride, costa 6875 lire ch. Esso fu scoperto l'anno 1803 dal Tennant nelle miniere di platino, ed i primi ad isolarlo da questo metallo furono i signori Daville e Debray.

Nelle stesse miniere venne trovato l'anno 1803 dal Tennant il metallo *Osmium*, che è di un bel colore bianco azzurrognolo, e costa attualmente 6250 lire al chilogramma.

Il Wollastan scopriva nel 1863 il *Palladium* metallo che si trova in compagnia del platino in forma di piccoli granelli nei fiumi del Brasile ed ha un valore di 5000 lire per chilo.

Il *Barium*, metallo di colore d'argento, fu tratto la prima volta nel 1808 dalla stronziana: lo scoprì il Davy; il suo prezzo è attualmente di 37,000 lire al chilo.

Nel 1844 fu scoperto dal Rose il *Niobium*, che costa 20,000 lire; nel 1803 dal Wallaston il *Rhodium*, il quale ha il medesimo prezzo, e mostra nelle sue soluzioni un bel color rosso, donde si spiega il suo nome.

Un metallo somigliante all' *Iridium* e fragilissimo, è il *Rutenium*. Questo fu scoperto nel 1843 dal Claus, e vale oggi 15,000 lire al chilo mentre costa 45,000 lire il *Didym*, metallo scoperto l'anno 1840 dal Mosander.

Rarissimo al punto di costare 22,500 lire al chilo è il metallo *Yttrium*, così chiamato dalle miniere di Ytterby in Scandinavia, dove fu trovato la prima volta nel Gadolinit, un minerale della specie dei feldspati.

Lo *Strontium*, il quale nel 1808 venne prodotto dal Davy e deve il suo nome ad un villaggio *scozzese*, nel cui prezzi furono trovate le prime traccie di questo metallo, ha un colore giallognolo, brucia nell'ossigeno con una fiamma bianchissima, e il suo prezzo è di lire 35,000.

Il *Glycium* ossia *Berrillyum*, costa attualmente 34,000 lire al chilo; il *Litium*, il più leggiero di tutti i metalli, ne costa 25,000.

Il *Vanadin*, finalmente che il Sefstroem trovò l'anno 1830 in alcune miniere di ferro nella Svezia, è un metallo di un bel lustro argenteo; esso è inalterabile sia nell'aria, sia sott' acqua, e costa oltre 18,000 lire al chilo.

TELEGRAMMA METEORICO

Probabilità:

Venti deboli — Cielo nuvoloso — Temporali a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Il Progresso (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 30 di questa utile Rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso.*

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1888 si spedisce al prezzo ridotto di L. 112.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23

Verificai io stesso personalmente e trovai esatto l'annunziato cerchio di sorveglianza che avvolge il Vaticano mediante carrozze nelle quali stanno degli agenti di polizia.

***

Qui fa molta impressione la notizia che il Re Milano torni realmente a Belgrado.

***

Corrispondenze spagnole ai fogli tedeschi assicurano che il popolo spagnolo accoglierebbe con entusiasmo il Papa se si recasse in Spagna.

E' poi cosa degna di nota che uno dei principali fogli liberali della Spagna, cioè l'*Imparcial* ha cominciato una vigorosa campagna a favore del Principato civile del Papa.

***

Si dice che, a cagione dello scioglimento del Comitato irredentista, Fortis, Sottosegretario di Stato all' Interno, abbia dato la dimissione.

***

Si fa correre voce che, d'ordine del ministero, sia già cominciata a Spezia la costruzione di due batterie, una alla Madonna degli Angeli, l'altra alla Madonna del Monte, alture elevate circa 200 metri sul livello del mare, dominanti le strade per la valle di Quiliano e Lavaresto.

Queste batterie dovrebbero esser finite e armate al più presto.

Un'altra batteria sarebbe stata ordinata nella rada di Vado.

I forti di sbarramento nei dintorni di Spezia vennero armati e provvisti di tutto il necessario con la massima segretezza.

Si crede che queste notizie siano diffuse ad arte per impressionare l'opinione pubblica.

***

Telegrafasi da Parigi che la campagna allarmista dei giornali ufficiosi italiani si collegherebbe con una colossale speculazione al ribasso. Per onore dei nome italiano, speriamo che questa notizia sia falsa.

***

Mentre è tutt'ora pendente la vertenza fra Primo Levi, direttore della *Riforma*, e Cavallotti in seguito alla lettera di costui al *Secolo*, contro Crispi e i giornali che lo sostengono, ebbe già luogo un duello alla spada tra il Levi e Achille Bizzoni, redattore della *Capitale*, per un articolo di quest'ultimo circa la lettera di Cavallotti, contro la *Riforma*. Bizzoni si ebbe una ferita, non grave, scendente dalla tempia sinistra fino alla bocca. Il Levi ebbe pure una ferita leggerissima alla coscia destra. Gli avversari si strinsero la mano. F.

Il Re a Monza

Telegrafano da Roma 23:

Il Re non ritorna più a Roma da San Rossore, come si affermava pei giorni scorsi, ma da San Rossore ri seherà a Monza.

Quindi il personale di servizio addetto al Quirinale che era rimasto nella capitale in attesa del Re, è partito per Monza.

Una notizia grave

La *Lega Lombarda* annunzia la conferma di una voce corsa di parecchie settimane cioè che il comm. Marcello Venturoli e il comm. Gio Batta nob. Paganuzzi si sono dimessi dalle rispettive cariche di Presidente e vice Presidente del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici e dei Comitati Cattolici in Italia.

Il Comitato permanente è convocato il 28 corr. per provvedere alla loro sostituzione.

La riforma penitenziaria

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla riforma penitenziaria. Il ministro dell'interno ha già tutto predisposto affinchè si faccia l'ispezione necessaria per stabilire se è quanti i fabbricati carcerari attualmente esistenti rispondano alle nuove esigenze, e per concretare le opere di costruzioni, di ampliamento e di riduzione.

Il riposo festivo

L'on. Luzzatti prenderà parte al Congresso internazionale per il riposo festivo, che si terrà a Parigi dal 24 al 27 settembre prossimo.

Una Circolare della Porta

Il *Times* ha da Vienna: Si annunzia che la Porta indirizzerà ai suoi agenti una circolare dichiarante che non si è mai dipartita e in nessun caso si dipartirà dalla politica di neutralità.

Diario Sacro

Giovedì 25 luglio — s. Giacomo Magg.

TELEGRAMMI

Atene 23 — Le notizie da Candia si aggravano. Vengono segnalati degli atti di ribellione in parecchi villaggi.

Belgrado 23 — Il re Milano arriverà domattina. Non gli si farà ricevimento solenne. Prima d'andare al palazzo si recherà in chiesa a ricevere la benedizione dal metropolita.

Il re Alessandro non andrà a Parigi; resta a Belgrado.

Madrid 23 — Il raccolto del vino andò totalmente perduto in parecchie località delle provincie d'Aragona e di Valenza causa il mildew.

Parigi 23 — L' ex ufficiale che insultò Freycinet fu colpito da alienazione mentale.

Pietroburgo 23 — L'intenzione attribuita all' Austria d'inviare ufficiali istruttori in Bulgaria sollevò qui qualche emozione. La *Novoie Wremja* dice che l'invio sarebbe una violazione del trattato di Berlino.

Pietroburgo 23 — Lo czar partirà il 22 per Copenaghen, restituendo nell'andata la visita all'imperatore di Germania.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 luglio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	748.9	748.3	740.0
Umidità relativa	83	70	75
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	S	8	8
Vento velocità chi. .	1	4	12
Termom. centigrado . .	19.4	24.0	23.5

Temperatura mass. 18.0 e min. — 26 0 — Temperatura minima all'aperto — 17.9

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Notizie di Borsa

24 luglio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 94.20	a L. 94.30
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92.03	» 92.13
id. austriaca in carta	da F. 83.90	a F. 84.15
id. » in arg.	» 84.70	» 84. 75
Fiorini effettivi	da L. 212. —	a 213. —
Bancanote austriache	» 212.—	» 213. —
Azioni Banca di Udine	» 100.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 105.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1110.—	» —.—

Udine — Tipografia Patronato